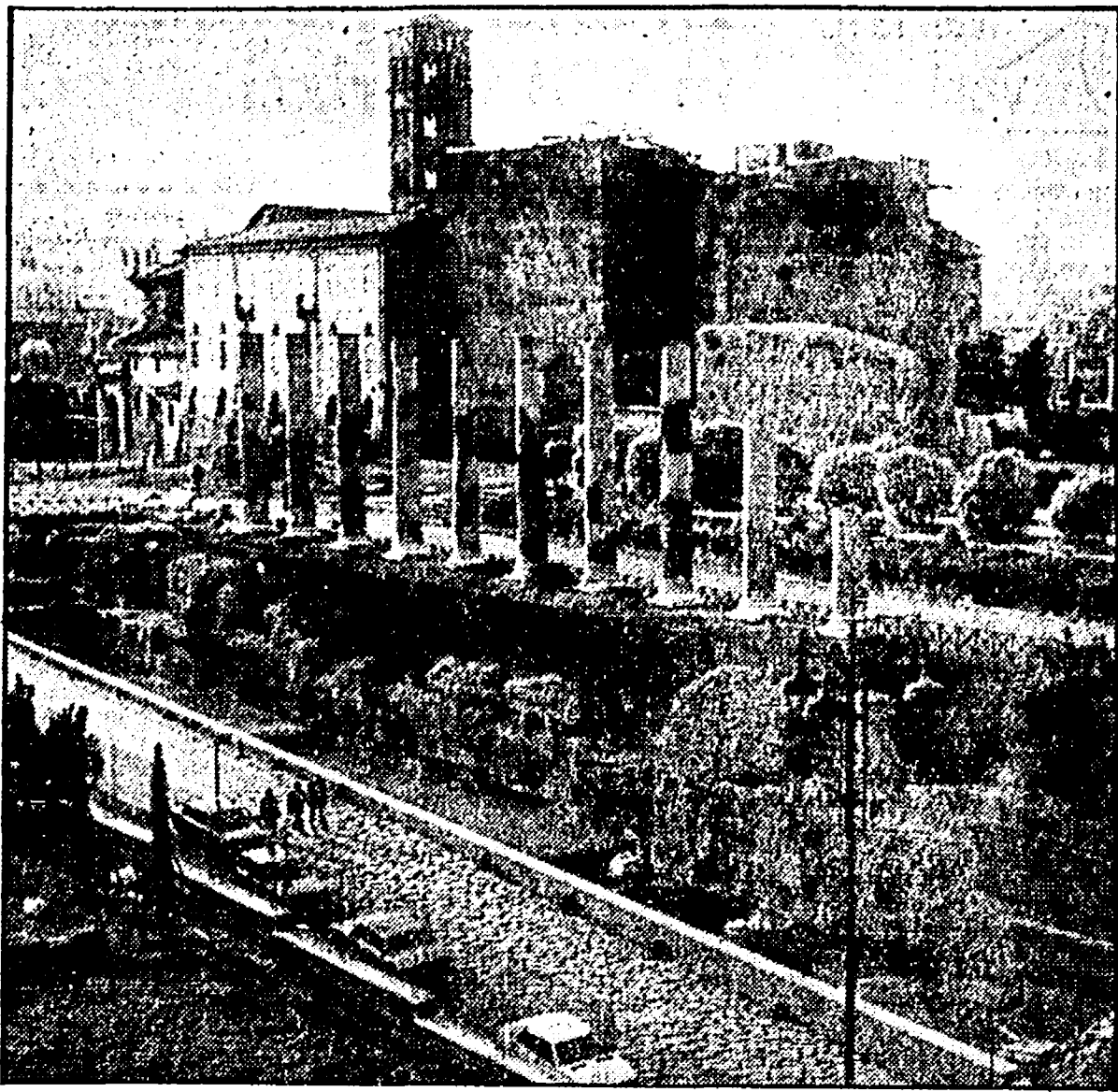


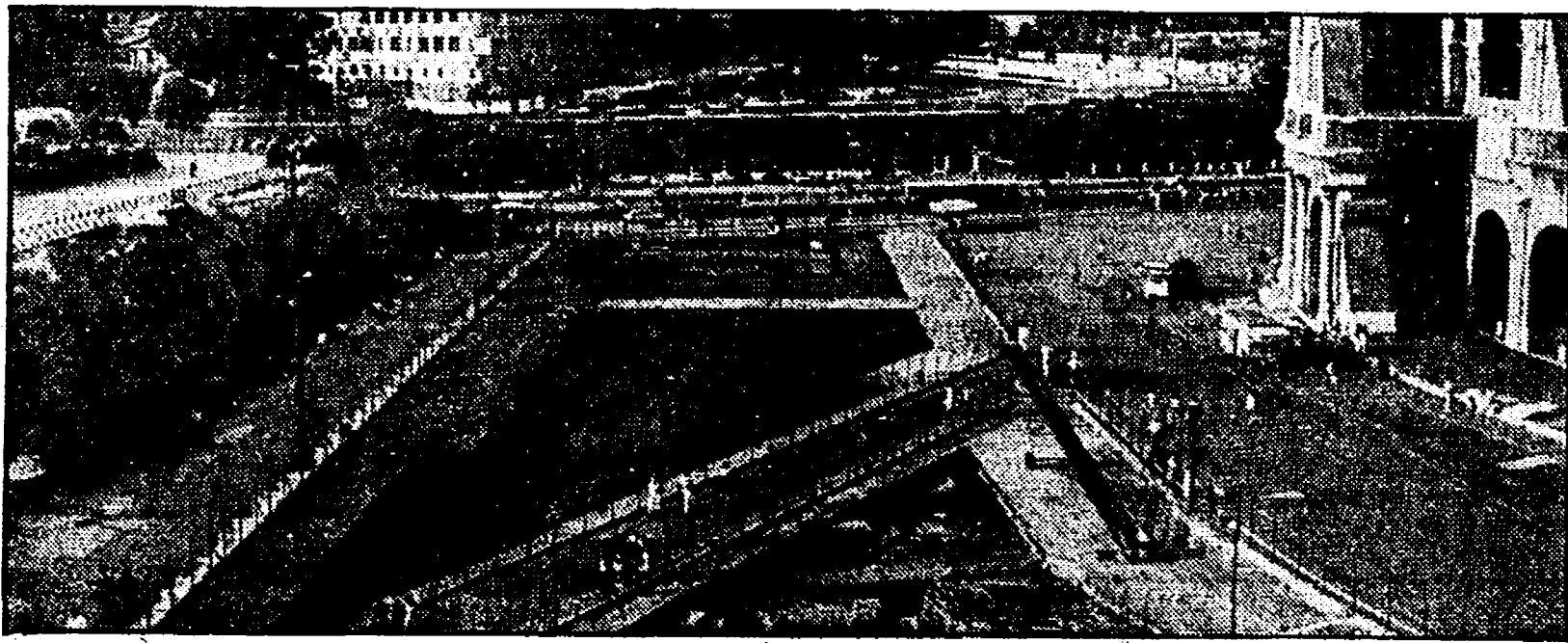
Ecco il futuro di Roma: centro e periferia



I risultati degli scavi al Colosseo e dei restauri dell'Arco di Costantino sono i primi passi per la realizzazione del progetto iniziato da Petroselli: l'isola archeologica. La collaborazione tra ministero e Comune

Chi, influenzato dalla fantascienza, indulgesse ancora all'idea della città futura fatta di vetro, cemento e acciaio, dovrà ricredersi e convincersi che non c'è niente da fare: Roma va guardata con gli occhi della sua storia, del suo immenso patrimonio archeologico e monumentale. Il sogno di questa metropoli, che Petroselli cominciò a tracciare, sta acquistando consistenza, e ormai molto presto diventerà realtà. L'hanno detto con orgoglio il sindaco Vetere, il sovrintendente alle Belle Arti La Regina ed il ministro Scotti, reduci da un incontro che ha sancito un importante accordo tra istituzioni. L'orgoglio è giustificato: su per le scalette di legno che avvolgono l'Arco di Costantino, già si vedono i primi risultati del restauro dei bassorilievi, che l'inquinamento prodotto dal traffico aveva ridotto ad una grigia massa indistinta di figure; guardando giù c'è la fontana della «Meta sudante», costruita da Domiziano, che fu coperta dal cemento durante il fascismo. Lì di fronte c'è il Foro Romano che il Comune sta per defascistizzare: «Non è niente», ha detto Vetere — «solo una delle piccole cose che faranno della città antica un luogo di tutti». L'accordo con il ministero prevede ben altri «elementi»: nuovi dipartimenti del museo romano (protostorico ed epigrafico) nel palazzo sede del Collegio Massimo e le sculture antiche a palazzo Quirinale; collezione l'Orlona a palazzo Altemps; ristrutturazione della galleria d'arte moderna e costruzione di una analoga esposizione comunale; acquisizione di palazzo Barberini; restauro dei palazzi pubblici nel centro storico; infine, il grande «progetto Fori». Questo progetto significa assai di più che non la semplice

Sarà la città più antica e la più moderna d'Europa



chiusura al traffico dell'area, prevista comunque per l'85. C'è di mezzo Roma vecchia e Roma nuova. Vediamo come. Se per i Fori non si circola più, si circherà molto meglio in tutta la città, perché sarà aperto il cavalcavia della Magliana, verrà costruito un nuovo svincolo sulla Salaria, e sta per partire la gara d'appalto per i lavori del cavalcavia sull'Appia. Questo significa che i quadranti esterni della città saranno finalmente collegati tra loro, ed i benefici si vedranno soprattutto sul traffico del centro storico, alleggerito anche del peso del suo ter-

ziario dal progetto del centro direzionale est. Ci sono altri progetti molto importanti, in grado di modificare profondamente, e nel senso più ampio, l'impianto urbanistico della città, della sua organizzazione civile, della sua stessa abitudine: il Campidoglio sarà liberato da alcuni uffici, e liberato anche l'asse di via XX Settembre dalle attività ministeriali. Si potrebbe creare una grande struttura culturale policentrica. La più affascinante che una metropoli europea possa concepire, ha detto il sindaco. Il Campidoglio potrebbe dunque diventare la grande cerniera dell'arcipelago archeologico.

Non è finita l'area del Colosseo dalla quale gli scavi hanno strappato l'antica fontana, verrà messa sotto sopra ancora dalle pale e dai picconi per il ripristino dell'anello di pavimentazione e per scoprire che cosa c'è nel criptoportico sud del Colosseo. Anche la base del colle Palatino sarà oggetto degli scavi previsti dalla legge speciale per Roma, che lascia intatta all'amministrazione la facoltà di decidere l'assetto urbanistico definitivo

della piazza. La legge speciale dell'81 ha finora consentito al recupero del patrimonio romano con cifre consistenti: 11 miliardi sono stati accreditati per la zona archeologica centrale, 4 miliardi per il centro storico, 7 miliardi per il suburbio e 3 miliardi e mezzo circa per il museo nazionale romano e le terme di Diocleziano. Le richieste avanzate e che sono state approvate sono complessivamente di 27 miliardi. Insomma inizia davvero il futuro di Roma che vuole diventare la città più antica e più moderna del mondo.

Ieri incontro dei segretari

Seduta fiume in Campidoglio per le giunte

Il PSI dichiara di voler chiudere in fretta. Una dichiarazione di Ciocia (PSDI)

Per la soluzione della crisi al Comune e alla Provincia sembra che si sia alla stretta finale. Il condizionale è d'obbligo, tuttavia, perché l'incontro tra i cinque segretari politici dei partiti interessati alla trattativa (PCI, PSI, PLI, PSDI e PRI), cominciato nel pomeriggio di ieri è proseguito ad oltranza anche nella tarda serata, e poche sono le indiscrezioni. Dopo aver discusso e i fondi sui programmi negli incontri precedenti, in questa fase si è passati agli aspetti dell'organigramma, e pare che anche su questo aspetto i cinque partiti che andranno a comporre la nuova maggioranza in Campidoglio e a Palazzo Valentini siano molto vicini ad un'intesa.

Sempre ieri si è riunito il Comitato esecutivo della federazione romana del PSI, che si è occupato prevalentemente dello stato delle trattative per la formazione delle giunte. All'unanimità è stata sottolineata l'esigenza di una rapida conclusione del confronto sul quadro politico, programmatico e di struttura dei governi locali, aperti nelle assemblee consiliari. «I socialisti — riferisce una nota della federazione — opereranno nei prossimi giorni per ricordare le posizioni della maggioranza e dare al più presto un governo alla città e alla Provincia». Unico «contrattampo», in questo quadro, appare un comunicato di Graziano Ciocia, responsabile degli Enti locali della direzione del PSDI. In esso si afferma che «senza il presidente della Provincia o il vice sindaco di Roma socialdemocratico nessuna soluzione potrà prevedere la diretta partecipazione dei PSDI alle nuove giunte». La dichiarazione è stata fatta nel primo pomeriggio di ieri, mentre si era appe-

na conclusa la riunione alla Provincia e mentre era in corso la riunione dei rappresentanti dei partiti.

Comunque il segretario regionale socialdemocratico, Gilberto Zavaroni, durante una pausa dei lavori in Campidoglio è sembrato piuttosto ottimista sulla rapida conclusione delle trattative.

● **RETE ELETTRICA** — Il piano triennale 1982-84 per la realizzazione della rete elettrica cittadina ad alta tensione, per un importo complessivo di oltre 25 miliardi di lire, è stato approvato questa mattina dalla Giunta. Il piano si riferisce alla realizzazione delle seguenti opere: centro Tor Sapienza, centro Tor Tre Teste, centro Casal Palocco, ricevitrice Collatina e linea a 60 kv Tor Vergata-Capranza.

● **LADISPOLI** — Nel quadro delle iniziative promosse dalla sezione del PCI di Ladispoli, si terrà questa sera alle ore 21 in viale Italia, un pubblico dibattito per la presentazione del libro: «Il mondo della palude». Interverranno Enrico Testa, segretario nazionale Lega Ambiente dell'ARCI; sen. Carlo Ferrarriello, presidente nazionale ARCI-Caccia; Fulco Pratesi, presidente nazionale WWF; autore del libro, ed Esterino Montino, consigliere regionale del PCI.



Mezzo miliardo dalla Cassa del Mezzogiorno, e poi licenzia

La società rifiuta il confronto con il sindacato - 15 i posti di lavoro in pericolo

Tre mesi dopo ci riprova. La «Dukron» di Aprilia, una azienda farmaceutica, ha deciso di disfarsi di più di un terzo dei suoi dipendenti: vuole licenziare quindici persone su trentacinque. Già a aprile la società aveva inviato a un gruppo di lavoratori le lettere di licenziamento. Anche allora la «Dukron» motivava tutto con la difficile situazione finanziaria in cui si dibatteva. All'epoca però la società riuscì a intascare mezzo

miliardo di lire dalla Cassa del Mezzogiorno. Mezzo miliardo che nessuno tra i dipendenti è in grado di dire come sia stato speso perché a distanza di appena tre mesi l'azienda torna alla carica e riparla di tagli all'occupazione. Le ragioni sono sempre le stesse. La «Dukron» lamenta che molte USL non pagano il materiale acquistato. A detta dei responsabili, gli enti sanitari dovrebbero alla società qualcosa come un miliardo. Assieme a ragioni finanziarie vi sono poi ragioni legate alla produttività: la «Dukron» non riesce a reggere la concorrenza. Fin'qui, l'azienda. Il sindacato controbatte sostenendo che la competitività dell'azienda può essere recuperata intervenendo sull'organizzazione, che il problema dei crediti potrebbe essere affrontato convocando una riunione con la Regione. Ma di tutto ciò la Dukron neanche vuole parlare. Ecco perché i lavoratori hanno deciso di riunirsi in assemblea permanente dentro la fabbrica di Aprilia.

Piccard ci svelerà tutti i misteri del lago

Se il lago di Bracciano, a 25 km da Roma, ha dei segreti il deve tirare fuori: la struttura geologica, lo stato della vita animale e vegetale, l'inquinamento delle acque, l'eventuale presenza di acque calde e di gas, resti archeologici e paleontologici, aerei storici. Sono gli obiettivi della prima ricerca sistematica del lago di Bracciano presentata oggi a Roma dal «Comitato di ricerca e indagine nei laghi del Lazio» e affidata a Jacques Piccard.

L'esplorazione verrà fatta con 26 immersioni tra il 23 luglio e la fine di agosto con il sottomarino «Fa Fore» e i dati scientifici raccolti saranno divulgati anche nelle scuole a cura dell'assessorato alla Pubblica Istruzione della provincia di Roma.

Il lago di Bracciano (profondità massima 165 metri) ha una struttura geologica e vulcanica non ben definita. I risultati delle ricerche saranno utilizzati anche per studi sul rischio vulcanico e sismico di Roma. Le ricerche sulle acque hanno una notevole importanza considerato che i laghi laziali sono destinati a diventare il serbatoio idrico di Roma.

Il sottomarino di Piccard lavorerà in un ambiente difficile, con scarsa o nulla visibilità in prossimità delle centinaia di palii fossilizzati che costituiscono i villaggi protostorici. Fra gli aerei, che erano di base a Vigna di Valle, sul lago, si spera di individuare parti dell'S55, l'idrovolante delle crociere atlantiche.

Arrestato uno degli assalitori (16 anni)

Violentata e abbandonata in un campo

Si cerca l'altro complice - La ragazza aggredita, tedesca, lavora in un campo Unesco

È stato arrestato questa mattina uno dei due giovani che ieri pomeriggio avevano violentato una turista tedesca che aveva chiesto un passaggio in automobile per rientrare ad Artena dal mare. G.L.F. di 16 anni è stato catturato nel cantiere di Aprilia nel quale lavora come manovale. L'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore di Velletri Falladino, lo accusa di reato a fine di libidine, violenza carnale, concorso in atti osceni in luogo pubblico. Per gli stessi reati è ricercato Fiorenzo Cervoni, di 21 anni, un pregiudicato di Artena. I due ieri pomeriggio hanno violentato Anna Paulke, di 21 anni, di Erema che in questo periodo collabora con il gruppo del servizio civile organizzato dall'UNESCO nella scuola di San Rocco di Artena. La ragazza ieri mattina era andata al mare a Foce Verde: intorno alle 16.30 ha chiesto un passaggio per tornare ad Artena a Cervoni e al suo complice. I due l'hanno fatta salire sulla loro «Autobianchi A 112» e l'hanno condotta in un campo nei pressi del lago di Giulianello. Qui l'hanno violentata ripetutamente lasciandola poi in aperta campagna. Anna Paulke è riuscita a raggiungere Genazzano e a denunciare l'accaduto ai carabinieri. Durante la notte il maresciallo Perugini di Artena ha identificato i due aggressori per i quali sono stati emessi i mandati di cattura.

L'UDI di Viterbo: così si affossa la legge sull'aborto

Le donne dell'UDI di Viterbo hanno denunciato alla magistratura l'Unità sanitaria locale che ha assunto per il consultorio un medico obiettore di coscienza. Una simile nomina è in aperto contrasto con la finalità della legge istitutiva dei consultori del '75 e con le funzioni e il ruolo attribuito alla «194» sull'interruzione di gravidanza. È difficile immaginare, infatti, come possa un obiettore di coscienza, con una pregiudiziale ideologica quindi, affrontare in modo sereno, aperto, consapevole e responsabile i tanti problemi che costellano la vita di una donna. Eppure il medico obiettore nel consultorio non è una prerogativa di Viterbo, anche a Roma esistono servizi paralizzanti per la sola volontà del ginecologo. Ben vengano dunque iniziative come quelle dell'UDI che portino, se necessario, anche a una formulazione più precisa della legge.

L'Estate romana è al culmine: Villa Ada, il cinema e altre cento iniziative

Ancora Massenzio, evviva Massenzio

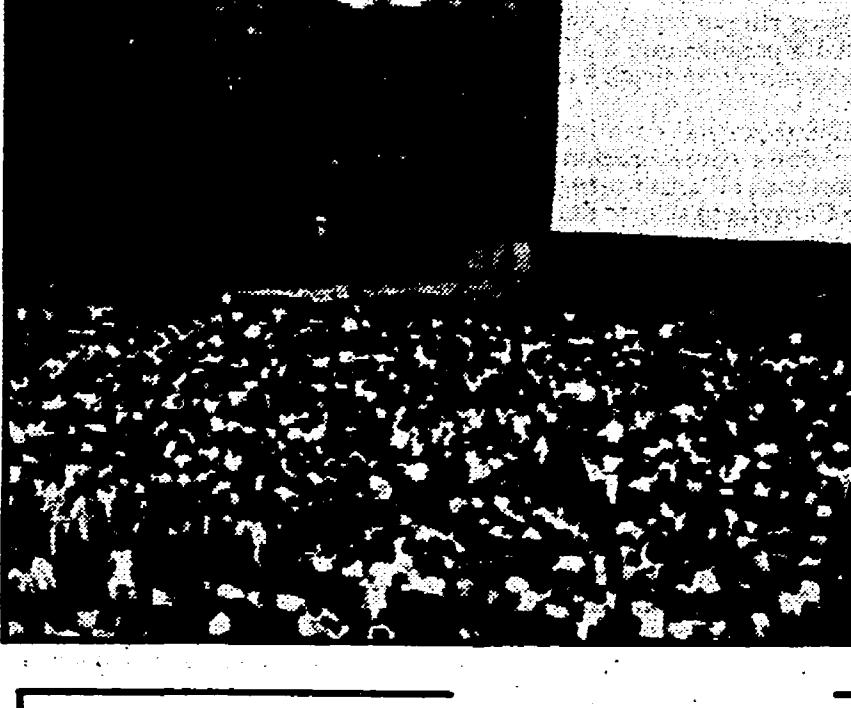
Venerdì sera collegamento via satellite. Tutti i paesi europei vedranno una serata dell'«Estate romana» - Per i concerti in Campidoglio: oggi Milva, e al Parco dei Daini musiche russe dell'Ottocento

Massenzio ha preso il via. Da ieri sera e fino alla fine di agosto a qualunque ora della notte ci venisse in mente di vedere un film (le proiezioni proseguono fino alle 5 di mattina) sarà possibile farlo nell'arena del circo Massimo. Ma intanto, accanto all'appuntamento più atteso dell'estate romana decine di iniziative si svolgono in altrettanti luoghi della città. Cominciamo dalla musica, che questa settimana ha un calendario particolarmente ricco. Questa sera e domani alle 21.15 nell'arena del parco dei Daini, a Villa Borghese, il terzo concerto del ciclo «La Santa Russia». In programma una scelta di musiche di autori dell'800, l'Ouverture del Ruslan e Ludmilla di Glinka, il concerto N. 1 per pianoforte e orchestra di Ciaikovsky e Una notte sul Monte Calvo di Musorgski.

Sempre stasera e domani nella piazza del Campidoglio, per i concerti curati dall'Accademia di S. Cecilia, musiche di Honegger, Milhand e Weill. Per le musiche di Weill (il testo è naturalmente di Brecht) un interprete ormai notissimo: Milva. Un'alternativa alle serate in città viene sempre dall'accademia di S. Cecilia che quest'anno ha in programma per

le attività decentrate 42 concerti nei centri più affascinanti della Provincia. Questa sera nella Villa Torlonia di Frascati il quartetto Beethoven eseguirà musiche di Beethoven, Bettinelli, Chilly e Mozart. Domani invece lo stesso programma sarà alla chiesa di Santa Maria in Castello a Tarquinia. L'iniziativa proseguirà fino al dieci agosto, tutti i giorni escluso il lunedì. Speciali agevolazioni saranno applicate agli anziani, e c'è anche un servizio di pullman messo a disposizione dall'ufficio culturale della XIX circoscrizione. Per avere altre informazioni ci si può rivolgere in via Mattia Battistini 461.

Sempre intorno alla musica. (ma questa volta più che ascoltare occorre farsi trascinare dal ritmo e mettersi a ballare) prosegue l'appuntamento con l'innamoramento perduto a Villa Ada. Stasera la musica dal vivo sarà offerta dal gruppo Papagaio Azul, dopo il concerto si continua a ballare fino all'una passata. Domani ci sarà pure una novità: un satellite che trasmetterà in 21 paesi europei una «serata romana» dopo essersi collegato con il circo Massimo (dove Mariangela Melato e Lina Wertmüller trasmetteranno gli spettatori) trasmetterà anche qualche minuto del ballo a Villa Ada.



La bella faccia levigata di Charlton Heston nelle leggendarie vesti di Ben Hur ha campeggiato puntuale sull'enorme schermo di Massenzio alle nove e un quarto, come da programma. Ha preso così il via confortata anche questa volta da uno strepitoso successo di pubblico l'edizione di quest'anno di Massenzio, la mega-rassegna cinematografica «simbolo» dell'Estate Romana (a proposito la serata di domani sarà ripresa in «diretta» dalle più importanti TV europee).

Successo di pubblico, dicevamo e le cifre parlano da sole: in un'ora sono stati venduti 7.000 biglietti, i posti a sedere sono andati tutti esauriti e almeno duemila persone hanno assistito in piedi al grande spettacolo. Trentacinquanta gli abbonamenti venduti solo ieri sera: una cifra cioè già da sola superiore a tutti quegli abbonamenti sottoscritti l'altro anno nel corso dell'intera rassegna. Quest'anno, dunque, i romani puntano, pur nel divertimento, ad una certa «stabilità».

L'avvio della rassegna, come sempre, ha incontrato qualche difficoltà a causa dell'enorme folla afflitta tutta all'ultimo momento: di qui le inopportune file ai botteghini (12, e gli organizzatori raccomandando di arrivare non oltre le 20.30 per evitare poco piacevoli «ingorghi»), i consueti bisticci per il posto a sedere. Da segnalare, tra le piccole novità di questa rassegna, la spartizione dei tanti, coloratissimi banchetti che all'ingresso del Circo Massimo, vedevano lo scorso anno, altrettanto colorati cibi. L'artigianato «povero» è scomparso memore forse dei piccoli guai della passata stagione, stroncato dalla burocrazia. Pazienza. Piacati gli animi, comunque, Massenzio ha ritrovato il suo pubblico di sempre. Composto e «serioso» al primo impatto con il «suo» Massenzio, scatenato in frizzi e lazzi nella famosissima scena della corsa con le biglie. Ultima notazione: l'organizzazione della rassegna ha retto benissimo all'invasione dei romani, frenetica è stata l'attività dei due punti di ristoro installati. Unico punto negativo i telefoni. Tanti, con accanito ben fornito gettoniere sono andati in tilt, però, dopo pochi minuti, i piccoli incidenti del mestiere.